



Anno Rotariano 2011 - 2012



Conosci te stesso per abbracciare l'umanità

Kalyan Banerjee *Presidente Internazionale RI*
Pier Luigi Pagliarani *Governatore Distretto 2070*
Paolo Malpezzi *Assistente del Governatore*
Andrea Ghiaroni *Presidente del Rotary Club Bologna Galvani*

Rotary Club Bologna Galvani

Anno 6 - Numero 3

Novembre - mese della Fondazione Rotary



CONOSCERE LA FONDAZIONE ROTARY PER SAPERLA USARE

P

arlare della Fondazione Rotary potrebbe sembrare pleonastico, dato che tutti noi siamo convinti di sapere tutto e forse qualche volta abbiamo un nascosto moto di insofferenza nel sentirne ancora parlare. Tutti, in effetti, conosciamo i fantastici risultati del programma Polio Plus, che, se non ha ancora eradicato completamente la poliomielite (che rimane ancora endemica in ristrette aree irraggiungibili per la follia dell'uomo), ha certamente salvato la vita di milioni di bambini e ad altrettanti ha evitato le gravi menomazioni che ne avrebbero reso la vita spesso insopportabile. Sappiamo che attraverso i District Grant e i Global Grant siamo riusciti a costruire pozzi e ad aprire scuole facendo rifiorire piccole comunità e rendendo possibile per giovani ed adulti quella istruzione che rappresenta il primo irrinunciabile gradino nella via verso la libertà dal bisogno.

Un uomo istruito è un uomo libero e Rotary e libertà (nella sua accezione più ampia) rappresentano un binomio inscindibile. Eppure, quando si parla di Fondazione Rotary troppo spesso la reazione è ancora quella di pensare: "ecco, adesso ci chiedono altri soldi!" e quando si parla di programmi della Fondazione si pensa che la burocrazia del Rotary è inutile, troppo complicata impossibile da soddisfare per un comune mortale. Per non dire, poi, di situazioni in cui la contribuzione alla Fondazione (con l'iniziativa di raccolta fondi di 100 Dollari ogni rotariano denominata "Ogni Rotariano Ogni Anno") è vista come un inutile balzello e una spesa aggiuntiva ai costi che un Club sostiene annualmente, quindi una spesa se è possibile da evitare. E' evidente che questa situazione nasce dalla scarsa conoscenza della Fondazione. Con qualche preoccupazione si deve prendere atto che questo è frutto di quella pigrizia mentale che non dovrebbe trovare albergo sotto il tetto del Rotary. La Fondazione Rotary è tutt'altro, non è un fine, è uno strumento attraverso il quale riusciamo a soddisfare nel modo migliore quei valori che ci hanno portato nella grande famiglia del Rotary. Utilizzare la Fondazione per implementare le



nostre iniziative e quindi avere più risorse per i progetti concede ai Club che ne fanno uso, un indubbio vantaggio rispetto ad altri Club che non accedono ai programmi previsti dalla Fondazione stessa.

Nessuno può credere che l'apertura di un pozzo possa risolvere il problema della sete nel mondo o che la costruzione di una scuola in un villaggio remoto possa risolvere il problema della alfabetizzazione. Saremmo veramente ingenui se lo credessimo e la grande soddisfazione di aver salvato delle vite o di aver contribuito alla elevazione del livello di una comunità, non rappresenta il valore più profondo della funzione della Fondazione stessa. E' lo strumento più potente e formidabile che il Rotary potesse mettere in campo per il suo fine più alto: la costruzione della pace nel mondo. Ogni iniziativa, ogni progetto rappresenta, nella sua concretezza, il veicolo per l'incontro fra popoli, culture, individui diversi accomunati da quella solidarietà che costituisce il pilastro sul quale si fonda l'intera struttura del Rotary e ne giustifica la ragione stessa dell'esistenza. Il nostro impegno deve essere mirato a sostenere le iniziative e gli sforzi del Rotary International per il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi che da sempre persegue e che testimoniano la sua autorevolezza e l'altissima reputazione di cui gode presso le più importanti istituzioni politiche e culturali internazionali. Anche attraverso il nostro contributo, che si traduce in interventi di natura umanitaria, educativa e culturale, promuoviamo la pace nel mondo, il benessere e la comprensione tra i popoli. Il nostro contributo, infatti, piccolo o grande che sia, fa sì che un nostro desiderio, un nostro sogno venga realizzato grazie al Rotary.

Con i fondi raccolti, la Fondazione Rotary (con i suoi programmi e iniziative) lotta contro la povertà, dà assistenza ai bisognosi, dà sostegno allo studio e alla preparazione professionale, compie opere di educazione sanitaria, cerca di favorire la prevenzione delle malattie, e si occupa di affermare la tutela di alcuni diritti inalienabili. Se è vero che la Fondazione dipende esclusivamente da donazioni spontanee, è, poi, altrettanto vero che nei quattro requisiti che rendono un Rotary Club efficiente, è compreso anche il sostegno alla Fondazione stessa, intendendosi per sostegno non solo quello finanziario, ma anche la conoscenza e la partecipazione ai programmi. Si può pertanto evidenziare che noi rotariani, quando accettiamo di far parte di un Club, assumiamo anche l'impegno morale di prestare attenzione alla Fondazione Rotary. E', quindi, necessario conoscere la Fondazione per saperla usare.

La Fondazione Rotary ci fornisce lo strumento per incontrare con spirito di amicizia, solidarietà, rispetto della dignità dell'uomo, chi è diverso da noi e chi può aver bisogno del nostro aiuto. Non dobbiamo sottovalutare il fatto che spesso nell'atto del donare il beneficio non è solo di chi riceve, ma è spesso anche maggiore, di chi esprime la propria generosità. E questo rende vive ed attuali le parole di Gabriele D'Annunzio quando afferma "io ho quel che ho donato". Quando ci si incontra in questo spirito è molto più facile che scocchi la scintilla della pace piuttosto che quella dei conflitti. E allora ognuno di noi si può sentire, a pieno titolo, un costruttore di pace, perché ogni progetto, anche il più piccolo rappresenta un nodo nella grande rete di solidarietà che la Fondazione Rotary stende intorno al mondo e sulla quale "navigano" e si espandono, amicizia, solidarietà, rispetto. Ed è per questo che la Fondazione Rotary è emozione, non è raccolta fondi né burocrazia, è il telaio attraverso il quale ognuno di noi, per quanto è nelle sue possibilità, grandi o piccole che siano, può tessere la propria tela per contribuire in modo reale e concreto alla costruzione di un mondo migliore.

Se questo non ci emoziona, se non ci prende, come si dice, alla bocca dello stomaco, è bene che ci fermiamo un attimo a riflettere, perché o non abbiamo capito appieno il significato della Fondazione Rotary o non siamo rotariani.

Andrea Ghiaroni



Lettera del Governatore - novembre 2011

Durante le visite ai club, se pur abbastanza raramente, da qualche socio che mi guarda con gli occhi furbescamente inquisitori, mi sento chiedere: “Ma la Rotary Foundation...”

Lo interrompo con una domanda a mia volta: “Illustrami come e cosa sarebbe il Rotary senza la sua Fondazione”.

Senza la Rotary Foundation probabilmente saremmo solo una associazione benefica, meno progettuale e meno internazionale, e la conversazione termina concordando che la dovremmo conoscere ed usare di più per non perdere la capacità di ideare, di ricercare, di fare e non solo di finanziare.

Mi è capitato, in un paese arabo dalle tradizioni antiche che noi abbiamo abbandonato non molti anni fa, di vedere i poveri che bussano alla porta, in un giorno fisso della settimana, si mettono in fila ed attendono l'elemosina.

Questo gesto rituale, li sfama per un giorno e per molti di loro è la sola risorsa. Un fatto positivo, senza dubbio, ma il Rotary ci chiede non di donare un pesce, che sfama per un giorno, ma di insegnare a pescare, per poter mangiare tutti i giorni e diventare un pescatore.

La Fondazione, il cui nome esatto è “The ROTARY FOUNDATION of ROTARY INTERNATIONAL”, appartiene al Rotary International, che è l'associazione di tutti i nostri Club sparsi per il mondo, ma pur essendo di tutti i Club, a volte viene percepita come una realtà lontana, ma è nostra.

Essa non finanzia progetti suoi, ma solo programmi e progetti nostri, proposti da Club o da Distretti, quindi ideati e decisi da noi e, a maggior ragione, dovremmo sentirla come la nostra fabbrica dei sogni.

Potrebbe essere più facile dare e così magari semplificherebbero i problemi a qualcuno, li risolveremo a coloro che, non essendosi mai impegnati in un progetto umanitario, sono poco propensi a farlo per una supposta mancanza di tempo, ma è in effetti una mancanza di abitudine mentale.

Il tempo è una risorsa che ci è data in una quantità nota, il suo utilizzo è da noi suddiviso in pezzetti, anche minuscoli, che significano per i rotariani attivi: “pur col tempo che mi manca, quando avete bisogno sono qui”.

Qualche altro obietta, ma io non sono mai stato interpellato, il che può essere parzialmente vero se nel Club non vi è condivisione, se non si fanno lavorare le commissioni che dovrebbero essere allargate, anziché fatte di poche persone o addirittura di singoli. Non si parla di Rotary se non si parla di progetti, ed occorre farlo in incontri tipo “brain storming”, preferibilmente collegandoci ad internet per vedere le cose che altri club fanno in altre parti del mondo.

La sola visione dei bollettini degli altri Club mostrerebbe la capacità mostruosa di pensare, fare e fare bene, manca spessissimo l'ultimo pezzo del nostro dovere, il far sapere, che per noi significa non pubblicità di quanto siamo bravi, ma orgoglio e speranza di creare emulazione.

Uno delle affermazioni più note di Steve Jobs per motivare i giovani era: “Siate affamati. Siate folli.” E noi rotariani del mondo lo siamo stati quando abbiamo sognato nel 1978 di vaccinare tutti, tutti, non i nostri, ma



tutti i bambini del mondo contro la maledetta malattia che li toccava profondamente nel corpo, nella qualità della vita, e se non li uccideva subito ne condannava molti altri a vivere in un polmone d'acciaio, per sempre.

Da allora abbiamo cominciato a vaccinare i bambini, abbiamo chiesto aiuto a tutti data l'enormità dei numeri, la difficoltà di raggiungerli, di convincere i loro genitori.

Le difficoltà logistiche non ci hanno fermato, abbiamo cominciato a mandare rotariani volontari a fare le vaccinazioni. Non abbiamo mai smesso anche quando abbiamo avuto il sentore dell'enormità del problema e forse qualche senso di smarrimento o di abitudine, che è ancor più pericolosa. Abbiamo imbarcato nella nostra avventura associazioni internazionali americane, l'organizzazione mondiale della sanità, l'UNESCO, governi dapprima restii o impossibilitati a dare, ma consci della bellezza del risultato, abbiamo dato anche quando molti governi si sono tirati indietro.

Ed ora, a distanza di 33 anni, vediamo la luce, tutti i dati dicono che la data di dichiarazione che il mondo è libero dalla polio, potrebbe essere vicina, speriamo che possano esser presentati all'Organizzazione Mondiale della Sanità nell'Assemblea di Gennaio 2013 tutti i documenti necessari.

Siamo stati folli, siamo stati forti, abbiamo vinto tutti i dubbi e ora dobbiamo fare l'ultimo sforzo, ma sappiamo di essere in grado di procurare l'ultima necessità finanziaria a raggiungere lo scopo.

Solo questo progetto avrebbe giustificato la nascita del Rotary, solo per questo varrebbe la pena di essere orgogliosi di essere rotariani.

Anche la grandiosa operazione Polio Plus, che oggi è il grande progetto strategico, che tutto il mondo conosce, nacque in un Club, fra l'altro italiano, come progetto per le Filippine. Poi, grazie al crescente numero di Club che, via via ad essa si aggregarono, l'iniziativa ampliò gradualmente il suo raggio d'azione, finché nel 1983 il Consiglio Centrale, ed a seguire, il Consiglio di Legislazione del 1986, decisero di farne un progetto globale, per vaccinare, contro questa terribile malattia, tutti i bambini del mondo.

E tutti noi, tutti i rotariani del mondo, al momento finale avremo dato 1 miliardo e 200 milioni di \$.

Sì siamo stati folli, abbiamo sognato, abbiamo lottato e realizzato il nostro grande sogno.

Poi il progetto Visione Futura che ha aggiornato la selva poco digeribile delle antiche regole che in una annualità avrebbero voluto far conoscere il meccanismo delle contribuzioni e delle sovvenzioni, ha reso un gran servizio per eseguire i progetti che facciamo siano essi locali o internazionali sempre grazie alla nostra Fondazione.

Ma soprattutto tanto dobbiamo alle persone che lavorano da due anni su Visione Futura il nostro "Dream Team", i cui componenti sono indicati nell'organigramma, ugualmente tanto dobbiamo ai Past-President e Presidenti di club, ai soci che ci hanno creduto, a tutti quelli che hanno smistato fogli, cifre, istruzioni, che hanno bussato alle porte per chiedere, sollecitare e ricevere fondi.

Possiamo dare a tutti loro in questo mondo in cui tutto si compra e tutto si vende, solo un grande comune abbraccio e la certezza di aver contribuito a fare queste cose meravigliose, donando al progetto tempo e fatica .

La gioia di ognuno di noi è quella che riceviamo di ritorno dalla gioia che abbiamo donato e questa farà parte importante dei nostri ricordi.

Buon Rotary a tutti.

Pier Luigi



UNA SERATA "GOURMET" ALL'INSEGNA DEI PALATI RAFFINATI



Giorgio Contini, Cesare Marretti e Andrea Ghiaroni.

Un esplosione di entusiasmo, storia e sapori ha ospitato il nostro Rotary Club al ristorante "E' Cucina 24 Bologna" la sera del 10 ottobre scorso. Il padrone di casa, lo chef di fama internazionale Cesare Marretti (il quale da anni è ospite fisso del programma televisivo su Rai Uno "La Prova del Cuoco", condotto da Antonella Clerici) ci ha accolti con la sua creatività e il suo carisma in un ambiente sobrio e curato e ci ha accompagnato in un viaggio culinario che, partendo dalla "piramide alimentare" del 1956, è arrivato ai nostri giorni con fantasia e coerenza. Dopo "l'Osteria Senzanome - E' Cucina Bologna" e l'omologo ristorante aperto di recente in quel di Torino ("E' Cucina Torino"), Marretti ha portato la sua genialità proprio al piano terreno del "4 Viale Masini Hotel" (albergo di design nei pressi della stazione di Bologna, in Viale Masini n. 4/3, inaugurato un paio di anni or sono) con "E' Cucina 24 Bologna", ovvero la ristorazione di qualità in versione full time.

Dopo una breve presentazione in cui il noto cuoco (di origine toscana) ha motivato il filo conduttore della cena, abbiamo potuto godere di uno spaccato verticale della famosa piramide, gustando una serie di piatti tradizionali rivisitati, accompagnati sapientemente dai vini scelti dal suo socio, Renato Pezzini, e dalla descrizione accurata

dello stesso chef. La scelta degli ingredienti di Marretti non si basa soltanto sul risultato del piatto finito, ma si fonda su una ricerca di sapori "persi" nel tempo, che hanno reso la cucina italiana

famosa nel mondo per il gusto e la qualità nutritiva.

Questa ricerca viene svolta da Marretti in maniera capillare sul territorio, privilegiando le piccole aziende, la



La presentazione della piramide alimentare che ha preceduto la cena.

filiera corta, i metodi di coltivazione e di lavorazione più semplici e genuini, e lo stesso criterio viene applicato da Pezzini sui liquidi, ottenendo una cucina mai scontata e di grande qualità per il fortunato consumatore. Tra i mille progetti del nostro chef, non a caso, rientra anche una collaborazione con le scuole, per insegnare ai nostri bambini l'importanza della varietà dell'alimentazione e il piacere dei piatti stagionali. Il menù merita di essere riportato in quanto protagonista della serata assieme al suo creatore:

Baccalà mantecato con patate, radicchio verde 1° taglio;

Polentina bramata con tè di cipolla tropea;

Scamone di manzo con pere in fusione con sedano, carote e finocchio in olio extra vergine di Azienda Muraglia;

Torta di farro alle prugne con mascarpone al burro cacao.

Vini: Cirulli Hédoné Rosso; Brut Cuvée Reservée Guinot - Blanquette De Limoux; Ribolla Gialla 2009 - Ronchi di Fornaz.

Oltre ai piatti "ufficiali" elencati, siamo stati coccolati con una grande varietà di crostate, torte e mousse, delizioso accompagnamento per il caffè.

La serata ha riscosso un grande successo, protrandosi oltre la mezzanotte con grande soddisfazione del padrone di casa, dei numerosi ospiti e dei soci del Rotary Club Bologna Galvani. Grazie Cesare!!!



Un momento della cena.

Natalia Andina



IL BISOGNO DELL'AMICIZIA NEL PICCOLO PRINCIPE COME MISSIONE PER I ROTARIANI DEL FUTURO

Un grande clima di autentica amicizia rotariana ha caratterizzato la serata del 17 ottobre scorso, durante la quale il Prof. Avv. **Italo Giorgio Minguzzi** (Past Governor del Distretto 2070 del Rotary International per l'Anno Rotariano 2005-2006, ma soprattutto grande amico e socio onorario del nostro Club) ha intrattenuto soci ed ospiti su di un tema fondamentale all'interno del Rotary: l'amicizia. Il capolavoro di Antoine Jean Baptiste Marie Roger de Saint-Exupéry, che non dovrebbe mancare mai sul nostro comodino, è stato il punto di partenza per una riflessione che ha permesso a tutti, per un momento, di ascoltare le parole semplici del Piccolo Principe che ci riportano all'essenza delle cose, alla comprensione completa e profonda del vero significato dell'amicizia, che gli occhi di un bambino possono vedere: *"Tutti i grandi sono stati bambini una volta. (Ma pochi di essi se ne ricordano)"* Antoine de Saint-Exupéry.

In uno dei punti cruciali del libro, il Piccolo Principe incontra la volpe. Si crea, quindi, una relazione fra due soggetti che si "addomesticano" reciprocamente, giorno per giorno si avvicinano sempre di più l'uno all'altro, creando una comunione di pensiero e condivi-

dendo in maniera autentica e profonda esperienze di vita: addomesticare il prossimo, nel senso di incontrarlo e



Il Prof. Avv. **Italo Giorgio Minguzzi**.

avvicinarlo alle proprie radici, alla propria casa (domus).

La similitudine con il Rotary è immediata e straordinariamente efficace: l'appuntamento settimanale, fra amici che desiderano incontrarsi, crea un momento di esaltazione della relazione umana, e non un semplice fatto casuale. Il desiderio di incontrarsi come occasione per guardare l'altro e "addomesticarsi" reciprocamente. E ogni relazione fra due persone diventa unica e irripetibile: la volpe è diversa nel momento in cui viene addomesticata dal Piccolo Principe, non è più la volpe di prima. *"È il tempo che tu hai perduto per la tua rosa che ha fatto la tua rosa così importante"* Antoine de Saint-Exupéry. Quindi un invito a ritornare un po' bambini, per non perdere mai la speranza tipica dei giovani: *"Solo i bambini sanno quello che cercano. Perdono tempo per una bambola di pezza e lei diventa così importante che, se gli viene tolta, piangono"* Antoine de Saint-Exupéry. Un grandissimo e caloroso applauso ha concluso la splendida relazione, ricca di veri sentimenti e di piccole grandi riflessioni per ognuno di noi.

Alberto Bertini



Il Past Governor con il Presidente del nostro club.



LA PROFESSIONALITÀ SALVERÀ LA CARTA STAMPATA

Un destino incerto quello dei giornali assaliti da altri media ben più aggressivi, radio, televisione e soprattutto internet, che bruciano l'informazione in tempo reale e fanno crollare l'interesse per la carta stampata. Un modo per salvarla c'è: «ci vorrebbe un atteggiamento più attento da parte di editori e giornalisti affinché i giornali tornino all'origine, a quando commentavano le notizie, facevano inchieste, approfondimenti, erano uno strumento di riflessione che superava la semplice informazione. Ma per fare questo ci vuole professionalità, altrimenti il giornalismo è destinato a finire».

Ne è convinto **Pierluigi Visci**, direttore del Quotidiano Nazionale e del Resto del Carlino, intervenuto alla serata del 24 ottobre. «La carta stampata ha fatta tanta strada da quando negli anni '30 dell'800 assunse un carattere moderno, non più strumento di potere ma fonte di informazione a poco prezzo per tutti i cittadini. Oggi, sotto i trentacinque anni quasi nessuno compra il giornale e sempre di più iPad e iPhone sostituiscono la carta dando un'informazione a costi molto ridotti, ed erodendo lentamente, ma ineso-

rabilmente, le copie stampate ben più costose.

Tuttavia sono convin-

to – ha detto Visci – che la lettura sul tablet faccia perdere il contesto della notizia nell'ambi-

to della pagina del giornale» un elemento molto importante anche per individuare l'orientamento e il carattere del giornale stesso. «Tutti i grandi gruppi editoriali che stampano giornali di carta oggi hanno anche una testata online con una redazione autonoma, proprio perché la gestione della notizia è molto diversa.

E non dimentichiamo le immense possibilità offerte dai social network. Emblematico l'annuncio della morte di Gheddafi di alcuni giorni fa, lanciato in pochi secondi su Facebook e Twitter grazie ai telefonini degli stessi assalitori e che ha fatto il giro del mondo portando nelle nostre case immagini quanto mai atroci» ha aggiunto Visci che ha concluso ponendo l'accento sulla necessità di «distinguere tra giornale e giornale», tra chi cioè fa sensazionalismo e chi invece «esercita la propria libertà d'opinione rivolgendosi a lettori di stampo moderato come, appunto Il Resto del Carlino».

Dulcinea Bignami



Il Direttore del Carlino con il Presidente del nostro club.



Il Direttore **Pierluigi Visci**.



TORNEO DI BURRACO PRO REPARTO ONCOLOGICO PEDIATRICO RIZZOLI

**Il 20 novembre prossimo, dalle ore 15.00 alle ore 19.30, il nostro Club organizzerà il Grande Torneo di Burraco (presso il "Relais Bellaria" - Via Altura n.11/bis a Bologna) per contribuire alla raccolta fondi per la fornitura di un montascale nella foresteria di Villa Putti.
Quota d'iscrizione: 20,00 € a persona**

Ancora una volta il Rotary Club Bologna Galvani è al fianco del reparto oncologico pediatrico dell'Ospedale Rizzoli di Bologna. Dalla sua fondazione ad oggi, il nostro Club ha, infatti, affiancato questa struttura ospedaliera supportandola con diversi service volti a migliorare la permanenza dei bambini ricoverati nel reparto stesso.

Anche per l'anno in corso il Rotary Club Bologna Galvani ha, così, inteso proseguire nella collaborazione con questa struttura ospedaliera decidendo, però, di realizzare un service più strutturato e più oneroso. In tal senso, il Consiglio Direttivo del Club dopo essersi consultato con il responsabile del reparto, il prof. Stefano Ferrari, sulle necessità ospedaliere, ha deciso di convogliare maggiori risorse per l'acquisto e per l'installazione, nella Foresteria di Villa Putti, di un montascale a poltroncina per l'abbattimento delle barriere architettoniche in favore dei giovani degenti ospiti del reparto. L'iniziativa ha già avuto anche il patrocinio del Comune di Bologna, della Provincia di Bologna e di QN - Il Resto del Carlino.

Il Rotary Club Bologna Galvani, per riuscire a raccogliere la somma adeguata richiesta, oltre ad avere coinvolto nella raccolta fondi altri attori

esterni, ha deciso, come aveva già provveduto negli scorsi anni, di programmare un torneo di burraco il cui ricavato andrà totalmente devoluto in favore del progetto stesso. La nostra impareggiabile e vulcanica socia Clotilde La Rocca (Presidente della Commissione Progetti) ha, così, organizzato per domenica 20 novembre prossimo il "Grande Torneo di Burraco" (presso il "Relais Bellaria" in Via Altura n.11/bis a Bologna). La quota di iscrizione è di 20,00 Euro a persona. Sono previsti ricchi premi fino alla coppia classificata al decimo posto e alla conclusione della gara verrà allestito un appetitoso buffet. Per conferma e prenotazione inviare una email (bolognagalvani@rotary2070.it) **entro il 10 novembre prossimo**. Tutte le socie e tutti i soci del Club sono caldamente invitati a partecipare sia in qualità di giocatori sia in qualità di volontari al fine di organizzare al meglio l'iniziativa. Alle socie e ai soci si ricorda, inoltre, che il torneo di burraco sostituisce la conviviale di lunedì 21 Novembre (che è stata annullata).

La Sezione di Chemioterapia dei Tumori dell'Apparato Locomotore dell'Istituto Ortopedico Rizzoli è un reparto oncologico dedicato alla ricerca clinica e alla cura dei tumori primitivi dell'appa-



rato muscolo-scheletrico: vengono, in particolare, seguiti pazienti con Osteosarcoma e sarcoma di Ewing, tumori che presentano un'elevata incidenza in età pediatrica e adolescenziale. Nel tempo le probabilità di guarigione sono cresciute e a tutt'oggi circa il 60% dei pazienti con sarcomi primitivi dello scheletro può guarire dalla malattia. La terapia dei sarcomi dell'osso consta di trattamenti integrati di chemioterapia, radioterapia e chirurgia. Per periodi variabili fra sei e nove mesi, i pazienti del reparto si sottopongono a cicli di chemioterapia che vengono somministrati ad intervalli oscillanti fra una e tre settimane. I trattamenti di radioterapia vengono somministrati per periodi di quattro-sei settimane. Trattandosi di patologie rare, sono pochi i centri in Italia in grado di offrire le competenze adeguate a trattamenti che richiedono approcci multidisciplinari e specifica esperienza. Il Rizzoli è certamente l'istituzione con maggiore esperienza e che raccoglie larga parte dei pazienti affetti da tali patologie. Questo fa sì che oltre il 70% delle persone seguite dal reparto provengono da regioni diverse dall'Emilia Romagna.

E' intuitivo quanti e quali problemi debbano



Il montascale.

affrontare, anche solo dal punto di vista logistico, quanti si rivolgono alla Sezione di Chemioterapia dei Tumori dell'Apparato Locomotore dell'Istituto Ortopedico Rizzoli. Al fine di ridurre i disagi e di



Villa Putti .

venire, anche se minimamente, incontro alle esigenze delle famiglie e dei giovani ricoverati, il reparto di Chemioterapia gestisce un appartamento a Bologna, gentilmente offertogli in uso da benefattori e dispone di cinque camere nella Foresteria Villa Putti, all'interno del Rizzoli. L'amministrazione del Rizzoli ha offerto all'associazione che lo supporta (Associazione per lo studio e la cura dei Tumori dell'Apparato Locomotore) l'uso di parte di Villa Putti (localizzata nel giardino interno dell'Istituto) a fronte della copertura di un affitto che include le spese di gestione. Nella Foresteria di Villa Putti, gestita da Suor Franca, le stanze a disposizione sono collocate al piano superiore e collegate da due rampe di scale. Per i pazienti del reparto, portatori di sarcomi dell'apparato locomotore, queste scale costituiscono, talvolta, un vero ostacolo da superare. La possibilità di dotare la foresteria di un montascale a poltroncina potrebbe significativamente agevolare i pazienti ospitati in foresteria.



**L'ENERGIA: UNA PRIORITÀ PER IL NOSTRO PAESE,
PER IL SUO SVILUPPO COMPETITIVO E SOSTENIBILE**

12 novembre 2011

Aula Magna CNR, Via Gobetti 101, Bologna

organizzato dai Rotary Club Felsinei

in collaborazione con CNR, ENEA, Club Rotaract del Gruppo Petroniano

PROGRAMMA

9:00 Iscrizione, saluti e introduzione

Dr. **Roberto Zamboni**, CNR, Bologna

Prof. **Lucio Montone**, Assistente del Governatore del Distretto 2070 Rotary

Ing. **Silvano Bettini**, Coordinatore Commissione "Ambiente" Distretto 2070 Rotary

Dr. **Paolo Malpezzi**, Assistente del Governatore del Distretto 2070 Rotary

On. **Dr. Stefano Saglia***, Sottosegretario di Stato allo Sviluppo economico

10:00 (Presiedono: Ing. **Alessandro Martelli**, ENEA, Bologna e Prof. **Fabio Fava**, Università di Bologna)

- Sustainable Energy: a priority of the Europe 2020 strategy. Dr. **Christian Patermann**, Ex-Direttore Generale Commissione Europea, *Advisor to the State Government of North-Rhine Westphalia*, Germania
- Lo scenario nazionale e internazionale. Ing. **Giovanni Lelli**, Commissario ENEA, Roma
- Impegno del CNR sul fronte energetico. Dr. **Maurizio Peruzzini**, ICCOM-CNR, Firenze
- Le priorità e le competenze di ricerca dell'Università di Bologna. Prof. **Dario Braga**, Pro-Rettore alla ricerca dell'Univ. di Bo
- Sostenibilità ambientale nelle scelte energetiche. Prof. **Stefano Tibaldi**, Direttore Generale ARPA Emilia-Romagna.
- Piano energetico della Regione Emilia-Romagna. Dr. **Gian Carlo Muzzarelli**, Assessore Attività produttive Regione E-R.
- Le esigenze e la strategia dell'industria in Emilia-Romagna. Dr. **Mario Riciputi**, SFIR, Vice Presidente Confindustria E-R.

13:00 Conclusioni - Prof. **Andrea Segrè**, Preside della Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna.

Per informazioni: Rotary Club Valle del Savena - Prof. Luisa Regnoli, Tel. 051.237766; segreteria@rotarybovallesavena.org
Prof. Fabio Fava, Tel. 347.6861133; fabiofava63@gmail.com

Lunedì 14 Novembre prossimo, alle ore 20.15 presso l'UNAWAY Hotel, **sarà nostro ospite Duccio Campagnoli, Presidente BolognaFiere**, il quale ci parlerà, nel corso della Cena Conviviale di quanto sia importante il polo fieristico come volano economico del territorio. Obiettivo primario di BolognaFiere è, infatti, quello di generare valore per il territorio e promuovere Bologna come piattaforma mondiale per gli scambi internazionali.



BolognaFiere è tra i principali organizzatori fieristici europei e uno dei quartieri espositivi più avanzati al mondo. Il Gruppo BolognaFiere gestisce tre quartieri fieristici (Bologna, Modena e Ferrara) con oltre 80 manifestazioni leader in Italia e all'estero; è attivo con numerose società che realizzano una vasta proposta espositiva e che forniscono alle aziende tutti i servizi specialistici e di promozione per partecipare con successo ad ogni manifestazione fieristica. Il Gruppo BolognaFiere è attivo con 16 società che realizzano una proposta espositiva vastissima e che forniscono alle aziende tutti i servizi specialistici e di promozione per partecipare con successo a ogni manifestazione fieristica.

Duccio Campagnoli è Presidente di BolognaFiere da pochi mesi ed è Consigliere di Amministrazione della Società dal 2008 e dal gennaio 2011 Consigliere Delegato. Campagnoli è anche Vice Presidente dell'AEFI (l'Associazione delle società e degli enti fieristici italiani). Laureato in filosofia, è stato per tre legislature Assessore allo sviluppo economico e autore delle politiche industriali, telematiche, energetiche e delle politiche fieristiche e per l'export e l'internazionalizzazione delle imprese. Ha promosso la Legge della Regione Emilia Romagna, prima fra le Regioni italiane, per la trasformazione degli enti fieristici in società per azioni. Dal 2005 al 2010 è stato coordinatore nazionale per le materie fiere istituendo, assieme al Ministero dello Sviluppo Economico, il tavolo nazionale Governo-Regioni per lo sviluppo del sistema fieristico italiano. Appassionato di filosofia e di Cina è Vice Presidente della Fondazione Italia Cina, presieduta da Cesare Romiti.

Programma serate del nostro Club, novembre 2011



Lunedì 7 – Unaway Hotel - ore 20.15 - caminetto per soli soci:

Assemblea dei Soci per l'approvazione del Bilancio Consuntivo anno rotariano 2010-2011 e l'approvazione del Bilancio Preventivo anno rotariano 2011-2012.

Sabato 12 – Forum organizzato in Interclub dai dieci Rotary Club del Gruppo Felsineo dal titolo “L’energia: una priorità per il nostro Paese, per il suo sviluppo competitivo e sostenibile” presso l’Aula Magna CNR (via Gobetti n. 101 a Bologna) alle ore 9,00. **Per i Soci la partecipazione all’evento ha valore di presenza compensativa.**

Lunedì 14 – Unaway Hotel - ore 20.15 – Conviviale con familiari ed ospiti.

Dott. **Duccio Campagnoli, Presidente di BolognaFiere**: “La struttura fieristica come volano economico del nostro territorio”.

Domenica 20 – ore 15.30, **Grande Torneo di Burraco** presso il “Relais Bellaria” (Via Altura, 11 bis a Bologna). Quota di Iscrizione: € 20,00 a persona. Ricchi premi fino alla coppia classificata al decimo posto e buffet. Il ricavato dell’Iniziativa sarà destinato al Service in favore del Reparto Oncologico Pediatrico dell’Ospedale Rizzoli di Bologna. **Sostituisce la conviviale di lunedì 21 novembre.**

Lunedì 21 – Serata annullata e sostituita con quella del 20 novembre.

Lunedì 28 – Unaway Hotel ore 20.15 - caminetto per soli soci: **Assemblea dei Soci per l’Elezioni del Presidente del Club anno rotariano 2013-2014 e del Consiglio Direttivo anno rotariano 2012-2013.**

Prossimi incontri degli altri Club, novembre 2011

ROTARY CLUB BOLOGNA



Bologna

Mercoledì 2 - ore 19 - Messa in ricordo dei rotariani defunti, officiata dal socio padre **Vincenzo Benetollo**, nella Basilica di S. Domenico.

Martedì 8 - ore 20,00 – Circolo della Caccia – familiari - Interclub con Bologna Valle del Savena - Visita del Governatore Ing. **Pier Luigi Pagliarani**

Martedì 22 - ore 13,00 – Circolo della Caccia - Assemblea dei Soci Elezione del Presidente 2013/2014 e del Consiglio Direttivo 2012/2013.



Bologna Carducci

Martedì 8 - ore 20.00 Unaway Hotel – Giornalista **Paola Rubbi** intervista l'autore del libro "Seicento sigarette" di Federico Ciordinik.

Martedì 22 – ore 20.00 Unaway Hotel - Assemblea Elezioni anno rotariano 2012-13.

Martedì 29 - ore 20.15 - Unaway Hotel - Nutrizionista **Domenico Tiso**, pres. ASAS “Comunicare in salute”.



Bologna Nord

Giovedì 17 - ore 20.15 Nonno Rossi - “Genius Bononiae, il museo della città” Prof. **Fabio Roversi Monaco** - Interclub con R.C. Bologna Est e Valle del Samoggia.

Mercoledì 23 – ore 20.15 in sede Assemblea elezioni.

Mercoledì 30 – ore 20.15 NH Hotel de la Gare - “Basilica Santo Stefano” prof. Beatrice Borghi.



Bologna Ovest

Giovedì 10 - ore 20.45 - **Torneo di Burraco** - (contrariamente alla data indicata dell’11 novembre, causa impegni improrogabili del giudice di gara) sempre presso il Circolo Tennis dei Giardini Margherita.

Lunedì 14 - ore 20.15 - Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. Prof.ssa **Donatella Campus** “Le donne in politica”.

Lunedì 21 - ore 20.15 - Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. Prof. **Valerio Melandri** “I 5 motivi per cui il fundrasing non può funzionare in Italia”.



Bologna Sud

Martedì 15 - ore 20.15 Nonno Rossi, con familiari e ospiti - "Il Risorgimento a Bologna" Prof. **Marco Poli**.

Martedì 22 - ore 20.15 Nonno Rossi, con familiari e ospiti - "Faenza e la mitica manifattura Ferniani" Prof. **Nicoletta Barberini Mengoli**.

Venerdì 25 - Ferrara - Palazzo Diamanti - "Gli anni della follia. La Parigi di Modigliani, Picasso e Dalì".

Giovedì 1 dicembre - ore 20.15 - Hotel S. Francesco - Budrio - "Santo Natale: Dio si fa uomo in Cristo, unico Salvatore del mondo" Sua Eccellenza Rev.ma **Monsignor Ernesto Vecchi** - Interclub R. C. Valle dell'Idice.



Bologna Est

Giovedì 3 - ore 20.15 - Nonno Rossi - "Iconografia del Cristo sulla croce: dai volti Santi al Michelangelo" **Roberto Sernicola**. Con familiari e ospiti.

Giovedì 17 - ore 20.15 - Nonno Rossi - Prof. **Fabio Roversi Monaco** "Genius Bononiae" - Interclub con Bologna Nord e Valle del Samoggia.

Giovedì 24 - ore 20.15 - Nonno Rossi - Assemblea dei soci per il rinnovo delle cariche sociali.



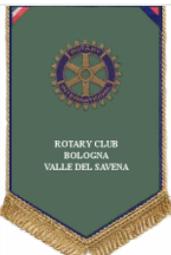
Bologna Valle del Samoggia

Mercoledì 9 - ore 20.15 - Nonno Rossi Elezioni Presidente 2013/2014 e CD 2012/2013

Giovedì 17 - ore 20.15 - Nonno Rossi Interclub con RC Bologna Est e RC Nord - Prof. **Fabio Roversi Monaco**.

Mercoledì 23 - ore 20.15 - Nonno Rossi - Visita del Governatore Ing. **Pier Luigi Pagliarani**.

Mercoledì 30 - ore 20.15 - Nonno Rossi Interclub con Soroptimist Bologna - Prof.ssa **Elena Frascaroli** Ordinario di diritto fallimentare Università di Bologna - "Dal fallito con il berretto verde.....alla crisi dell'impresa tra diritto, economia ed etica".



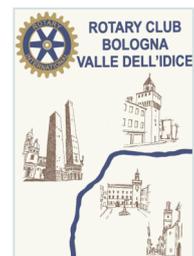
Bologna Valle del Savena

Martedì 8 ore 20.00 Circolo della Caccia - Visita del Governatore Ing. **Pier Luigi Pagliarani** interclub RC Bologna.

Sabato 19 ore 9.00 - Forum Distrettuale Firenze SEFF - Seminario Effettivo Formazione.

Lunedì 21 ore 20.15 Top Park Hotel Ing. **Marco Fontana**, Direttore BU Solid Dose di IMA "Delocalizzare. Rischi o opportunità? Luci e ombre..".

Lunedì 28 ore 20.15 Top Park Hotel - Elezioni Consiglio Direttivo 2011/2012 e Presidente 2012/2013.



Bologna Valle dell'Idice

Giovedì 3 - ore 20 - Ristorante Giardino di Budrio - Dr. **Stefano Rimondini** "Denti giovani ad ogni età".

Giovedì 17 - ore 20 - presso Taverna Guidotti, piazza Serrazanetti 2, Castenaso - Elezioni per cariche del Club.

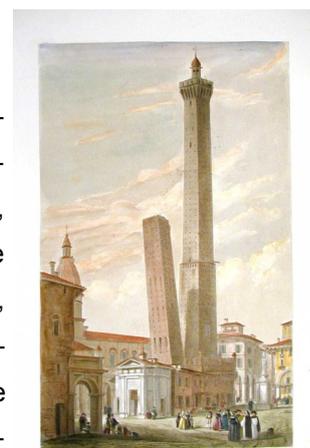
Giovedì 24 - ore 20 - presso ristorante Giardino di Budrio - Visita del Governatore Ing. **Pier Luigi Pagliarani**.

Giovedì 1 dicembre - ore 19,30 - Hotel Savoia - Sua Eccellenza Rev.ma Monsignor **Ernesto Vecchi** "Santo Natale: Dio si fa uomo in Cristo, unico Salvatore del mondo" - Interclub con il RC Sud.



Ogni anno più esotica

“ [...] Cara, vecchia Bologna, me ne congratulo con te, e mi dispiace per me. Ti vai stilizzando troppo, e ogni anno di più, ogni anno più esotica, più Milano; ed io non ti riconosco più. Sei volata via, vecchia Bologna? Vecchia torre degli Asinelli, se hai giudizio, valà, cadi giù: e anche voi, vecchie torri, cosa ci state più a fare costassù ritte? Dolce San Michele in Bosco, e tu, colle dell'Osservanza! Odor di viole in marzo; in autunno, odor di gaggie. Voi, gente del pòpolo che dicevate: “*Torsoà, servitor suus!*”; e voi cittadina gente cortese che dicevate, al più lieve urto: “*Ehi, ch'al scusa! Scusi bene!*”, dove siete voi? Tagliatelle, che parèvano avere odore di carne dolce di donna, dove si mangiano più? Siete andate via, dolcezza della vita?... O sono andato via io? Sei andata via tu, vecchia Bologna, o sono andato via io? Questo era il problema che io meditavo andando a bere la birra. Ma il vecchio caffè dell'Arena del Sole c'era ancora come ai bei tempi. Probabilmente da allora ad oggi non si era mai chiuso, anche per la ragione che manca di porte. Anche l'abitudine gaudiosa di mangiare tra l'una e le due dopo mezzanotte, era rimasta. Però la vecchia e sàpida birra Ronzani non si vende più. [...]”



Alfredo Panzini, *Viaggio di un povero letterato*, Milano, Fratelli Treves Editori, 1919

Spigolature

“Gli uomini bolognesi sono i più gentili mordaci e dabbene di tutta Italia; per cui anche avendoli amici, e amici a tutta prova, bisogna permettere loro di dir male e di prendersi beffa di voi almeno un paio di volte al mese. Senza questo sfogo creperebbero; voi ne perdereste degli amici servizievoli e devoti, ed il mondo degli spirti allegri e frizzanti. Quanto alle donne, sono le più liete e disimpacciate che si possano desiderare: sicché il governo dei preti non ha accagionato di renderle impalate e selvatiche. [...]”

Per finir poi di parlarvi di Bologna, dirò che si viveva allora e vi si vive sempre allegramente, lautamente, con grandi agevolezze di buone amicizie, e di festive brigate. [...]”

Si mangia più a Bologna in un anno che a Venezia in due, a Roma in tre, a Torino in cinque ed a Genova in venti. Benché a Venezia si mangia meno in colpa dello scirocco, e a Milano più in grazia dei cuochi.....”

Ippolito Nievo, *Confessioni di un italiano*, Firenze, Le Monnier, 1868

Auguri di Buon Compleanno a:

- ♣ Amedeo Maccolini 4 novembre
- ♣ Luigia Nicodemo 7 novembre
- ♣ Mauro Di Curzio 15 novembre



Commissione Bollettino del Rotary Club Bologna Galvani

**Presidente
Dulcinea Bignami**

**Membri della commissione
Alberto Bertini, Bettina Di Nardo, Gabriele Testa, Claudio Zucchi**